

Partecipazione politica e digitalizzazione in Italia e Germania: un'analisi preliminare

Achim Schmid

Abstract

This article aims to examine how digitisation affects political participation in Italy and Germany. Therefore, different types of political participation will be compared with each other mainly based on data of the European Social Survey and further fields of research related to political participation in times of digitalisation will then be outlined.

Introduzione

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'intera popolazione mondiale, sotto diversi aspetti. Numerosi sono stati i cambiamenti e le restrizioni nel 2020: le lezioni scolastiche si sono svolte online, diversi sono stati i divieti sugli incontri tra persone, ma, soprattutto, è cambiata l'interazione politica. I parlamentari, ad esempio, non hanno potuto sempre incontrarsi di persona: spesso i loro dibattiti politici si sono svolti tramite piattaforme video. Eppure, è proprio l'interazione tra questi due fattori – la politica e la partecipazione pubblica –, che è fondamentale per la democrazia:

Democracy should be a celebration by an involved public. People should be politically active because it's through public discussion, deliberation, and involvement that societal goals should be defined and carried out. Without public involvement in the process, democracy loses both its legitimacy and its guiding force (Dalton 2019: 39).

Allo stesso tempo, la digitalizzazione e l'utilizzo di nuove tecnologie in ambito comunicativo ci offrono oggi la possibilità di ampliare la nostra abituale partecipazione politica e renderla una caratteristica della democrazia anche in tempi avversi. Questa partecipazione digitale e analogica viene definita *blended participation*: una mistura ibrida di diversi elementi di partecipazione politica. Può essere tenuta sia offline che online, a seconda dei vincoli di tempo, del gruppo *target* e delle persone coinvolte (Borucki/Michels/Marschall 2020: 366).

Questi nuovi mezzi possono sia imitare gli strumenti già esistenti (ad esempio, quando i dibattiti parlamentari si svolgono online), sia ampliare le possibilità d'uso (Kersting 2013: 276), ad esempio, quando le idee possono essere presentate e raccolte in presenza e, al contempo, online.

Lo scopo di questo saggio è, dunque, quello di esaminare come la crescente digitalizzazione abbia influenzato la partecipazione politica in due Paesi europei, Italia e Germania, negli ultimi anni. A tal fine, verranno confrontate le diverse tipologie della stessa, utilizzando i dati dell'*European Social Survey* (ESS). Inoltre, si proporranno prospettive di Ricerca su come studiare più nel dettaglio gli effetti della digitalizzazione sulla partecipazione politica.

Partecipazione politica – una definizione

Questo saggio si basa su una definizione minimale di partecipazione politica, secondo la quale tutte le attività che i cittadini svolgono volontariamente per influenzare le decisioni politiche (Rudzio 2018: 519) sono considerate “partecipazione politica”. Quattro le condizioni di tale attività o azione, che deve:

1. essere consapevole;
2. essere effettuata da cittadini civili (cioè non da politici professionisti o lobbisti);
3. essere sempre volontaria;
4. avere un riferimento politico.

Quest’ultimo può riguardare il sistema politico, i processi politici o le questioni politiche (van Deth 2014: 351-352).

Tali condizioni sono evidenti anche nelle modalità della partecipazione politica: per esempio, il voto, l’appartenenza a un partito o la partecipazione a una manifestazione. Ma ci sono anche altri tipi di partecipazione politica: per esempio, si può contattare il proprio parlamentare, comprare o boicottare alcuni prodotti per motivi politici, firmare petizioni o partecipare ai forum di cittadini (van Deth 2014: 361; Dalton 2019: 50).

Norbert Kersting (2014: 272; 2019: 109-112) suddivide la partecipazione politica in quattro diverse sfere con un *focus* sui tipi di “partecipazione online e offline”, per cui, in senso stretto, i diversi tipi di partecipazione si muovono tra queste sfere e possono essere sempre assegnati a più di una contemporaneamente:

1. *La partecipazione alla democrazia rappresentativa*, che comprende, ad esempio, come “partecipazione offline”, il voto o la comunicazione con i partiti e i membri del Parlamento, e come “partecipazione online” gli strumenti di controllo online per informazioni sul comportamento di voto dei membri del Parlamento o sulle opportunità di voto online (com’è possibile fare, ad esempio, in Svizzera o in Norvegia) (Kersting 2014: 273).
2. *La partecipazione democratica diretta*, ad esempio, la partecipazione a un referendum o alla firma di una petizione (che, da alcuni anni, è possibile soprattutto in Germania) (Kersting 2014: 273f).
3. *La partecipazione deliberativa*, in cui si pone l’accento sulla comunicazione tra cittadini e politici – ad esempio, offline nei cosiddetti “*mini publics*”, sotto forma di conferenze online o in forum su Internet. Soprattutto nelle discussioni nei forum, tuttavia, è importante garantire che si tratti sempre di uno scambio di posizioni equo e paritario tra cittadini che si percepiscono liberi e uguali; un confronto basato su argomentazioni e giustificazioni – questa è la definizione di deliberazione (Schaal/Heidenreich 2016: 268). Se i dialoghi nei forum online vengono condotti in modo aggressivo, questa condizione non esiste più (Kersting 2014: 274).
4. *La partecipazione dimostrativa* si concentra, infine, sul tipo di partecipazione: si pensi alle proteste illegali o violente (Kersting 2014: 275).

La partecipazione politica in Germania e in Italia – un confronto

I dati dell'*European Social Survey*¹ confrontano le frequenze di partecipazione a diversi tipi di attività politiche in Germania e in Italia. I dati sono stati raccolti sotto forma di interviste personali assistite da computer (CAPI). I numeri del campione variano tra le diverse ondate di ricerca e tra i Paesi studiati.

La presente analisi si basa su sette tipi di partecipazione politica per i quali sono disponibili i risultati del sondaggio nei quattro anni di analisi considerati (2002, 2012, 2016, 2018).² Inoltre, è stata inclusa la categoria dei contributi politici inviati o condivisi online (*ESS Round 8*, 2016; *ESS Round 9*, 2018), in quanto si tratta di una partecipazione di tipo esplicitamente digitale.

I risultati per la Germania sono i seguenti:

Tabella 1: Frequenze percentuali dei diversi tipi di partecipazione politica in Germania (ESS1-2002, ESS6-2012, ESS8-2016 ed ESS9-2018).

Anno	2002	2012	2016	2018
<i>Contattato un uomo politico o un funzionario pubblico (statale o dell'amministrazione locale)</i>	13,0	15,1	17,8	18,9
<i>Lavorato in un partito politico o in una associazione politica</i>	3,8	4,6	4,7	4,7
<i>Lavorato per un'altra organizzazione o associazione</i>	18,2	31,6	30,6	30,9
<i>Messo in mostra (anche indossato) il simbolo di un'associazione o di una campagna a favore di qualcosa</i>	5,6	5,8	5,9	5,6
<i>Firmato una petizione</i>	31,3	35,0	37,7	38,0
<i>Partecipato ad una manifestazione pubblica autorizzata</i>	11,4	9,1	11,8	9,4
<i>Boicottato dei prodotti</i>	24,6	33,6	33,5	39,5
<i>Postato o condiviso online qualcosa di politica, ad esempio su blog, per e-mail o su social media come Facebook o Twitter</i>	Nessun dato	Nessun dato	22,2	19,4

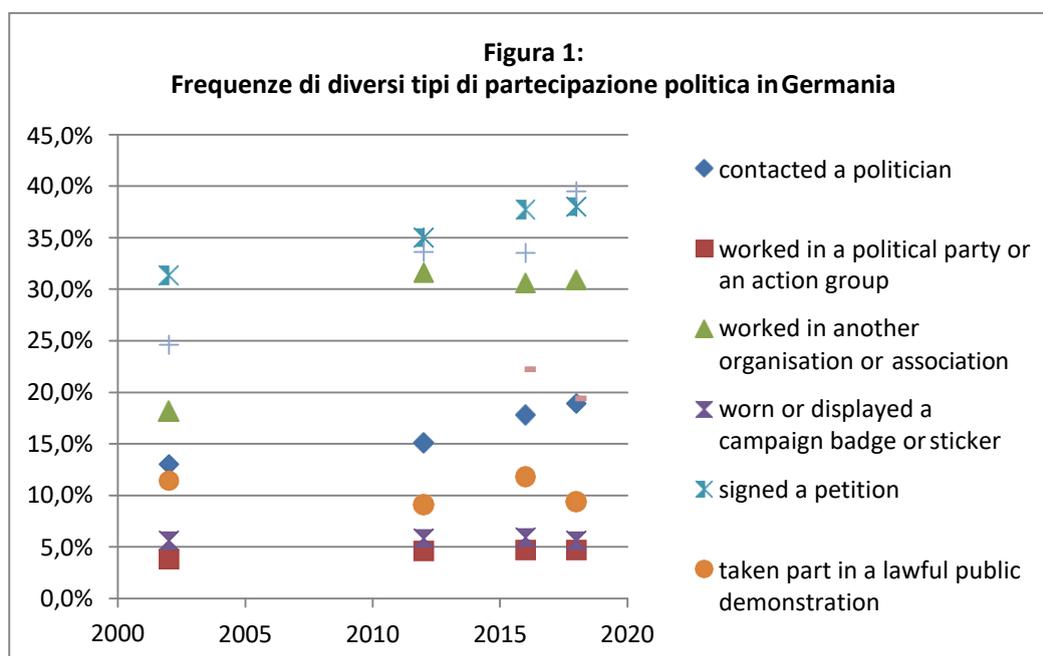
I dati indicano che in Germania i politici vengono contattati sempre più frequentemente; che un numero sempre maggiore di persone viene coinvolto in organizzazioni e associazioni politiche; che si firmano spesso petizioni; che si boicottano con maggiore frequenza alcuni prodotti. Il coinvolgimento in un partito o in un gruppo politico, l'uso di simboli politici o che richiamano specifiche iniziative e la partecipazione a manifestazioni rimangono essenzialmente costanti. Sorprendente è che i dati della nona *wave* del sondaggio suggeriscano che meno persone pubblicherebbero o condividerebbero qualcosa sulla politica online. Queste tendenze per la Germania³ sono riassunte graficamente nella **Figura 1**:

¹ I dati utilizzati nell'analisi di questa pubblicazione si basano sui dati multilivello dell'ESS. I dati sono forniti da *European Social Survey* (ESS) ed elaborati e resi disponibili dal *Norwegian Centre for Research Data* (NSD). Né ESS né NSD sono responsabili delle analisi/interpretazioni dei dati qui presentati.

I dati qui presentati sono tratti dalla prima *wave* del sondaggio (2002), dalla sesta (2012), dall'ottava (2016) e dalla nona (2018) per consentire una migliore comparabilità, in quanto solo a queste *wave* hanno partecipato entrambi i Paesi. I risultati della decima *wave* (2020–21) non risultano essere disponibili al momento della pubblicazione di questo articolo.

² Non sono state incluse le categorie di appartenenza a un partito politico, l'acquisto consapevole di determinati prodotti per motivi politici, etici o ambientali, la donazione di denaro a un'organizzazione o a un gruppo politico e la partecipazione ad attività illegali di protesta, in quanto sono state rilevate solo nel 2002 (*ESS Round 1*).

³ La domanda specifica per la Germania è la seguente: *Es gibt verschiedene Möglichkeiten, mit denen man versuchen kann, etwas in Deutschland zu verbessern oder zu verhindern, dass sich etwas verschlechtert. Haben Sie im Verlauf der letzten 12 Monate irgendetwas davon unternommen? Haben Sie... einen Politiker, Regierungs- oder Kommunalbeamten kontaktiert? In einer politischen Partei oder Aktionsgruppe gearbeitet? In einer anderen Organisation oder einem Verband gearbeitet? Ein Kampagnenabzeichen/Aufkleber getragen oder angezeigt? Eine Petition unterschrieben? An einer rechtmäßigen öffentlichen Demonstration teilgenommen? Bestimmte Produkte boykottiert? Online veröffentlicht oder geteilt?* – Le opzioni di risposta disponibili sono state: *Ja*, *Nein*, (*Antwort verweigert*), (*Weiß nicht*). La **Tabella 1** mostra la percentuale di risposte Sì – meno i casi che hanno risposto *Non so* o che si sono rifiutati di rispondere.



Per l'Italia⁴, invece, le corrispondenti *wave* dell'*European Social Survey* mostrano i seguenti risultati:

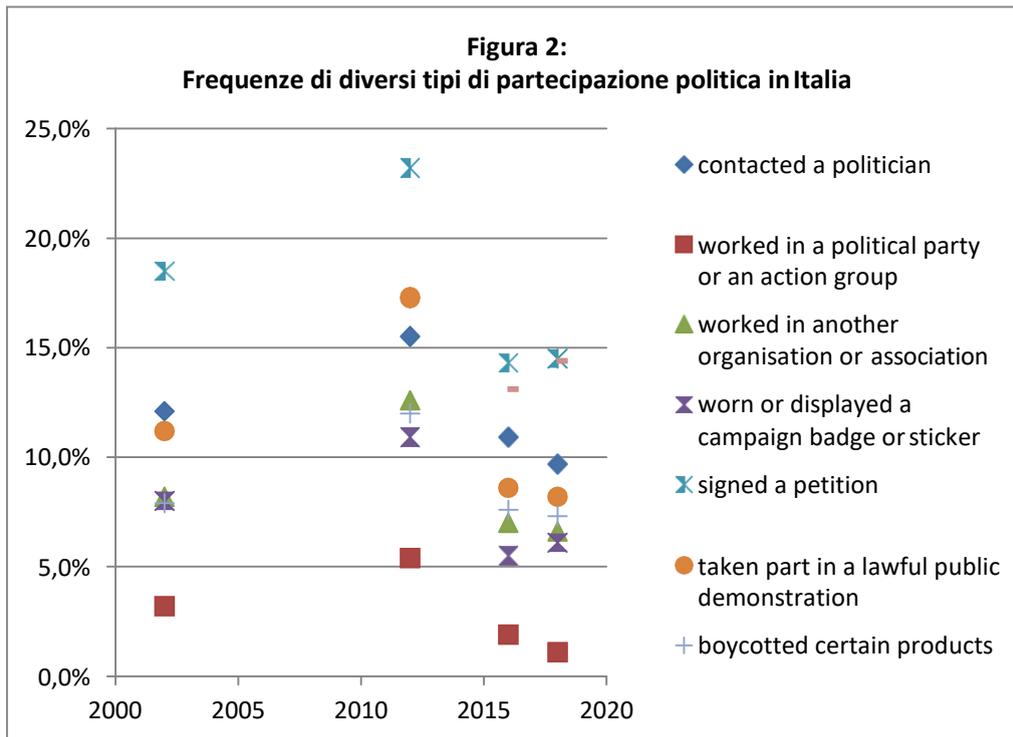
Tabella 2: Frequenze percentuali dei diversi tipi di partecipazione politica in Italia (ESS1-2002, ESS6-2012, ESS8-2016 ed ESS9-2018).

Anno	2002	2012	2016	2018
Contattato un uomo politico o un funzionario pubblico (statale o dell'amministrazione locale)	12,1	15,5	10,9	9,7
Lavorato in un partito politico o in una associazione politica	3,2	5,4	1,9	1,1
Lavorato per un'altra organizzazione o associazione	8,2	12,6	7,0	6,6
Messo in mostra (anche indossato) il simbolo di un'associazione o di una campagna a favore di qualcosa	8,0	10,9	5,5	6,1
Firmato una petizione	18,5	23,2	14,3	14,5
Partecipato ad una manifestazione pubblica autorizzata	11,2	17,3	8,6	8,2
Boicottato dei prodotti	7,9	12,0	7,6	7,3
Postato o condiviso online qualcosa di politica, ad esempio su blog, per e-mail o su social media come Facebook o Twitter	Nessun dato	Nessun dato	13,1	14,4

I dati dei sondaggi per l'Italia mostrano come, rispetto alla Germania, i politici tendano a essere contattati da un numero minore di persone; la partecipazione a partiti politici, associazioni e organizzazioni sia in calo; i simboli politici siano indossati meno frequentemente; le petizioni siano firmate non più così

⁴ La domanda specifica per l'Italia è la seguente: *Ci possono essere diversi modi per tentare di migliorare le cose in Italia o per impedire che peggiorino. Nel corso degli ultimi 12 mesi ha svolto qualcuna delle seguenti attività? Contattato un uomo politico o un funzionario pubblico (statale o dell'amministrazione locale)? Lavorato in un partito politico o in un gruppo di pressione? Lavorato per un'altra organizzazione o associazione? Messo in mostra (anche indossato) il simbolo di un'associazione o di una campagna a favore di qualcosa? Firmato una petizione? Partecipato ad una manifestazione pubblica autorizzata? Boicottato dei prodotti? Postato o condiviso online qualcosa di politica, ad esempio su blog, per e-mail o su social media come Facebook o Twitter?* – Le opzioni di risposta disponibili sono state: *Sì, No, (Si rifiuta di rispondere), (Non so)*. La **Tabella 2** mostra la percentuale di risposte *Sì* – meno i casi che hanno risposto *Non so* o che si sono rifiutati di rispondere.

spesso; e come meno persone partecipino alle manifestazioni autorizzate. Colpisce, tuttavia, che in tutte le categorie i valori più alti si trovino nel 2012. La percentuale di persone che boicotta determinati prodotti rimane piuttosto costante. A differenza della Germania, i dati mostrano anche un leggero aumento nel numero di persone che pubblicano o condividono online qualcosa sulla politica. Questi *trend* sono mostrati graficamente anche per l'Italia nella **Figura 2**.



Tuttavia, la validità dei dati e delle tendenze individuate per l'Italia è limitata. I rilevamenti, infatti, si sono svolti con cadenze temporali diverse: c'è un intervallo di tempo di dieci anni tra le prime due indagini, ma solo due anni tra le ultime due. I dati del sondaggio del campione in Germania risultano, invece, anomali per quanto riguarda la condivisione di contenuti politici su piattaforme digitali. Tale tendenza è, difatti, in contraddizione con l'ipotesi di una crescente digitalizzazione della partecipazione politica.

Le varie opportunità di partecipazione sono distribuite anche demograficamente tra i diversi gruppi di popolazione. Si potrebbe esaminare, in modo specifico, se determinate fasce d'età, generi o livelli d'istruzione abbiano un impatto sui vari tipi di partecipazione politica. Inoltre, i dati del sondaggio non tengono conto delle frequenze esatte e di molte altre tipologie di partecipazione politica menzionate sopra, né differenziano se le attività si sono svolte online o offline.⁵

⁵ L'*European Values Study (EVS)*, ad esempio, distingue la firma di petizioni dalla firma di petizioni elettroniche ed esamina la ricerca di informazioni su questioni politiche ed eventi politici, l'incoraggiamento (svolto mediante strumenti digitali) a prendere parte a forme di azione politica, o l'organizzazione (sempre attraverso strumenti digitali) di attività, eventi o proteste a carattere politico (Haerper et al. 2020).

Sintesi e prospettive di ricerca

La digitalizzazione non lascia intatta la partecipazione politica, che è stata definita all'inizio, come una caratteristica importante dei sistemi democratici. L'analisi condotta intendeva mostrare come l'adesione a diverse forme di partecipazione si sia sviluppata in Italia e in Germania negli ultimi anni. La digitalizzazione ha dato vita anche a nuove forme di partecipazione, che possono certamente integrare in modo positivo e deliberativo quelle già esistenti prima della cosiddetta "partecipazione ibrida" o *blended participation* (Kersting 2019: 118). La raccolta di firme per una petizione, ad esempio, può essere facilitata da petizioni digitali che possono essere compilate rapidamente da qualsiasi dispositivo abilitato a Internet.

Per la Ricerca in Scienze politiche, questo cambiamento apre nuove prospettive di Ricerca: ad esempio, il confronto tra le diverse opzioni di partecipazione analogica e digitale in Italia, Germania e altri Paesi, nonché l'analisi dei gruppi sociali che utilizzano determinate forme di partecipazione con frequenza diversa. In relazione a ciò, si pone la questione se vi sia una scissione sociale di diversi gruppi sociali, dal momento che non tutti hanno pari accesso ai dispositivi tecnici o alle competenze necessarie per utilizzarli (Roleff 2012: 15f).

Sarà interessante esaminare in futuro come la pandemia abbia cambiato (o meno) in modo permanente la digitalizzazione nell'ambito della sfera politica o, anche, come la digitalizzazione possa eventualmente sostituire alcune forme di partecipazione che ancora oggi richiedono una presenza fisica (Borucki/Michels/ Marschall 2020: 374).

Dal punto di vista degli studi sulla Comunicazione, si pone anche la questione su come si presenti la Comunicazione nel contesto della partecipazione politica digitale e quali nuove forme e opportunità la digitalizzazione offra anche agli attori politici – si pensi, ad esempio, ai post condivisi dal Ministero della Salute italiano sotto l'hashtag [#IoIndossoLaMascherina](#) o alla campagna video [#BesondereHelden](#), avviata dal Governo federale tedesco nel novembre 2020. In tali campagne, gioca un ruolo importante il fatto che i post creati possano essere condivisi attraverso i *Social media* e che la partecipazione politica digitale dei cittadini sia volutamente ricercata dagli attori politici.

Informazioni sull'autore

Achim Schmid studia Scienze Politiche e Studi tedeschi all'Università di Stoccarda dal 2018, è borsista della Konrad-Adenauer-Stiftung e.V. e ha condotto ricerche sulla cultura politica in Europa e sulla divisione sociale in Cile.

TAG: Partecipazione politica, digitalizzazione, democrazia, Germania, Italia

Bibliografia

- Borucki, Isabelle / Dennis Michels / Stefan Marschall (2020): Die Zukunft digitalisierter Demokratie – Perspektiven für die Forschung. In: *Zeitschrift für Politik* 30, p. 359-378 (DOI: 10.1007/s41358-020-00234-3).
- Dalton, Russell J. (2019): *Citizen Politics: Public Opinion and Political Parties in Advanced Industrial Democracies*, 7th ed. Washington, United States of America.
- ESS Round 1 (2002): *European Social Survey Round 1 Data*. Data file edition 6.6. NSD – Norwegian Centre for Research Data, Norway – Data Archive and distributor of ESS data for ESS ERIC (DOI: 10.21338/NSD-ESS1-2002).
- ESS Round 6 (2012): *European Social Survey Round 6 Data*. Data file edition 2.4. NSD – Norwegian Centre for Research Data, Norway – Data Archive and distributor of ESS data for ESS

- ERIC (DOI: 10.21338/NSD-ESS6-2012).
- ESS Round 8 (2016): *European Social Survey Round 8 Data*. Data file edition 2.2. NSD – Norwegian Centre for Research Data, Norway – Data Archive and distributor of ESS data for ESS ERIC (DOI: 10.21338/NSD-ESS8-2016).
- ESS Round 9 (2018): *European Social Survey Round 9 Data*. Data file edition 3.0. NSD – Norwegian Centre for Research Data, Norway – Data Archive and distributor of ESS data for ESS ERIC (DOI: 10.21338/NSD-ESS9-2018).
- Haerper, Christian / Ronald Inglehart / Alejandro Menéndez Moreno / Christian Welzel et al. (ed.) (2020): *World Values Survey: Round Seven – Country-Pooled Datafile*. Madrid, Spain/Vienna, Austria – JD Systems Institute & WVSA Secretariat (DOI: 10.14281/18241.1).
- Kersting, Norbert (2013): Online participation: From ‘invited’ to ‘invented’ spaces. In: *International Journal of Electronic Governance* 6,4, pp. 279-280 (DOI: 10.1504/IJEG.2013.060650).
- Kersting, Norbert (2019): Online Partizipation: Evaluation und Entwicklung – Status quo und Zukunft. In: Hofmann et al. (Hg.): *Politik in der digitalen Gesellschaft*. Bielefeld, Germany, p. 105-121 (DOI: 10.14361/9783839448649-006).
- Roleff, Daniel (2012): Digitale Politik und Partizipation: Möglichkeiten und Grenzen. In: *Aus Politik und Zeitgeschichte* 62,7, p. 14-20.
- Rudzio, Wolfgang (2019): *Das politische System der Bundesrepublik Deutschland*. Wiesbaden, Germany (DOI: 10.1007/978-3-658-22724-1).
- Schaal, Gary S. / Felix Heidenreich (2016): *Einführung in die politische Theorie der Moderne*, ed. 3. Opladen, Germany/Toronto, Canada.
- Van Deth, Jan W. (2014): A conceptual map of political participation. In: *Acta Politica* 49,3, pp. 349-367 (DOI: 10.1057/ap.2014.6).